

Le università greche e lo staff accademico sono stati duramente colpiti dalle rigide misure di austerità adottate dal governo su richiesta del Fondo Monetario Internazionale, della Banca centrale europea e della Commissione europea, nell'ottica di una maggiore disciplina fiscale all'interno del paese. Il Ministro dell'istruzione ha imposto alle istituzioni un taglio del budget destinato ai programmi accademici e alle spese correnti di almeno il 30%, con le modalità che saranno le stesse istituzioni a decidere. Con il solo 3% del PNL destinato all'istruzione, il tasso più basso dei 27 paesi dell'UE, le università greche già lamentavano una ristrettezza di finanziamenti che inevitabilmente ne ha arrestato la crescita. La riduzione di quest'anno e gli ulteriori tagli attesi per il prossimo rendono il futuro assai incerto. (*E. Cersosimo, Rivista Universitas. Notizie dall'estero 06-07-2010*)